

ALLEGATO PIAO - SEZIONE 2.3 “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La presente Sezione è dedicata alla parte inerente alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza ed è redatta secondo le indicazioni presenti al punto 3 della parte generale del PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7 del 17/01/2023).

Modello di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ASL AL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la normativa in materia di Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) rivestono una fondamentale importanza sotto molteplici aspetti, ivi compresi quelli inerenti la presente Sezione.

Tutta la disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di lotta alla corruzione affonda le radici in un concetto, del tutto condivisibile, secondo il quale la prevenzione non semplicemente accompagnarsi alla repressione di tali fenomeni, ma deve assumere un ruolo assolutamente centrale ed uno degli strumenti su cui far leva e da cui non si può prescindere è la diffusione della cultura della legalità all'interno dell'Azienda.

Non si può parlare di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di lotta alla corruzione senza fare riferimento alla trasparenza, da ritenersi ormai un valore che deve permeare l'attività amministrativa e che ha trovato, nel corso degli anni, espresso riconoscimento normativo (si vedano la Legge n. 241/1990 e s.m.i. ed il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (di seguito anche RPCT) agisce avendo presente le seguenti finalità, di concerto con la Direzione Generale e le Strutture variamente interessate:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- promozione della pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e monitoraggio;
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder all'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;

- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- promozione di strumenti di condivisione e esperienze e buone pratiche (a titolo esemplificativo costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale);
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione trasparente;
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale;
- coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

FUNZIONE RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

La figura del Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, introdotta dalla Legge n. 190/2012, è una figura di particolare rilevanza nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Tale funzione è in capo a Dirigente dell'Ufficio Legale.

Per il miglior svolgimento dei compiti inerenti a tale ruolo, specie alla luce della complessità e molteplicità degli stessi, sarebbe opportuna un'implementazione del personale di supporto, anche se è ben nota la cronica carenza di risorse che affligge in tutti i settori la sanità italiana.

Ciononostante, sono allo studio possibili soluzioni organizzative.

Un supporto è stato fornito, in ogni caso, a tutti gli RPCT delle Aziende Sanitarie regionali dall'Assessorato Sanità Regione Piemonte, con l'istituzione di incontri periodici, a livello regionale, tra i vari RPCT, allo scopo di condividere esperienze, trovare soluzioni e favorire sempre di più lo sviluppo di buone pratiche nella materia *de qua*.

Il RPCT si attiva per:

- sensibilizzazione e responsabilizzazione dei dirigenti e/o funzionari aziendali preposti alle attività di controllo dei processi "sensibili al rischio corruttivo" e di pubblicazione degli adempimenti previsti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet;
- aggiornamento, qualora necessario e/o opportuno, delle azioni di contrasto e di prevenzione dell'evento corruttivo;
- analisi del contesto sociale e confronto con le Aziende Sanitarie piemontesi per

l'individuazione comune di "buone pratiche" gestionali sia in tema di gestione rischi che di trasparenza;

- incontri con l'utenza e i diversi portatori di interesse (come, ad esempio, Giornata della Trasparenza).

Il RPCT si sta attivando per organizzare incontri con i Responsabili delle Strutture che gestiscono processi a maggior rischio, finalizzati:

- condividere modelli per procedere alle pubblicazioni su "Amministrazione Trasparente";
- ribadire le previsioni normative;
- sensibilizzare ulteriormente i vari attori sui potenziali rischi corruttivi;
- ribadire l'importanza della formazione e delle iniziative messe in campo a tal proposito;
- rivedere, ove del caso, le procedure di verifica;
- condividere gli indirizzi del forum regionale degli RPCT, a guida Agenas;
- valutare l'organizzazione interna delle varie Strutture sotto il profilo della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità, dei profili qualitativi e quantitativi del personale, della eventuale rilevazione di episodi corruttivi, le eventuali segnalazioni inerenti al whistleblowing e la verifica dei procedimenti disciplinari, con la relativa conclusione.

Tale attività non deve, comunque, portare ad un appesantimento e ad una maggiore farraginosità dell'esistente, ma, al contrario, in un'ottica di efficienza ed economicità dell'attività amministrativa (principi che, oltre ad essere espressamente previsti dall'art. 1 della Legge 7.8.1990, n. 241, sono anche espressione del principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97, comma 2, Costituzione), deve tendere ad una semplificazione e razionalizzazione procedurale.

Il RPCT si sta attivando con i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione e con i Responsabili delle aree individuate a rischio (punto 4) della presente Sezione), anche al fine di procedere alla eventuale ridefinizione e/o aggiornamento della mappatura dei processi e fermo restando quanto previsto al punto 9) di questa Sezione.

A tal proposito, anche alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, si procederà, come indicato dallo stesso PNA 2022, dando precedenza ai processi che si caratterizzano per:

- l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la l. n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche;
- il notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al

monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In ragione della particolare complessità organizzativa e di processo dell'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria, individua nei dirigenti responsabili i primi artefici del monitoraggio delle attività anche per quanto attiene la prevenzione della corruzione e la puntualità delle pubblicazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito aziendale. La funzione del Responsabile prevenzione corruzione e della trasparenza ha un ruolo di coordinamento e supporto alla attività, anche formative, dei dirigenti di cui trattasi.

Nel corso degli anni sono stati organizzati corsi sulla normativa anticorruzione e trasparenza e sui vari aspetti connessi e correlati: reati contro la pubblica amministrazione, i codici disciplinari, i codici di comportamento nazionale ed aziendale, etica e legalità, con specifici approfondimenti per i dipendenti appartenenti alle aree a maggior rischio.

Negli anni dal 2014 al 2022 ha partecipato la totalità dei dipendenti.

L'attività di formazione è stata effettuata da personale interno specificamente formato e ha coinvolto tutti i dipendenti, è stata svolta in presenza e, ultimamente, in modalità FAD (Formazione A Distanza).

Anche per l'anno 2023 verranno svolti tali corsi, con particolare riguardo per i nuovi assunti

Le iniziative formative sono accompagnate di norma da un questionario volto alla raccolta dei consigli e delle valutazioni dei partecipanti sui contenuti e sulle modalità.

Il materiale (slide, documenti) sono disponibili a tutti i dipendenti sulla sezione della Intranet aziendale a tal fine preposta

Valutazioni Preliminari

PREMESSA

La legge n. 190/2012 non contiene una definizione di "corruzione" che, come chiarito anche dall'ANAC, va intesa in senso lato, come comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli allo scopo di ottenere vantaggi privati.

In questo contesto, pertanto, il concetto di "corruzione" non va inteso in senso strettamente penalistico, ma è tale da ricomprendere non soltanto l'intera gamma di reati contro la pubblica amministrazione, bensì anche fenomeni che, a prescindere dalla rilevanza penale, siano indice di un malfunzionamento dell'amministrazione (c.d. *maladministration*) in conseguenza dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nella presente sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, si vuole dare continuità espositiva ai precedenti Piani, fermi restando gli eventuali aggiustamenti resisi necessari e/o opportuni.

1) PRINCIPI E FINALITA'

Tutte le disposizioni dettate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e in materia di trasparenza hanno come finalità di garantire la legalità e l'integrità delle attività delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti che operano nell'ambito delle medesime.

Legalità e Integrità sono da intendersi come attuazione dei principi costituzionali di uguaglianza (art. 3 Cost.), imparzialità e buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

Come specificato in precedenza e come meglio si evince dalla determinazione ANAC 28.10.2015, n. 12, la nozione di corruzione è più ampia di quanto previsto dal Codice Penale. Infatti la nozione di corruzione ricomprende anche la c.d. "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (a conclusione di procedimenti, di fase interne a singoli procedimenti e di gestione di risorse pubbliche) con condizionamento improprio dell'interesse generale da parte di interessi particolari.

Si tratta di atti e comportamenti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della Pubblica Amministrazione e dei soggetti che svolgono attività di interesse pubblico.

Per corruzione si intende l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati.

2) CONTESTO ESTERNO/INTERNO

Per quanto riguarda il contesto esterno, la realtà della provincia di Alessandria, dal punto di vista dell'ordine pubblico emerge una situazione di non particolare gravità.

Da una elaborazione effettuata da "Il Sole 24 ore", su dati relativi all'anno 2020 forniti dal Ministero degli Interni (ultimo dato disponibile), relativi alle denunce presentate per reati vari, con indice rapportato a 100.000 abitanti, la provincia di Alessandria si colloca al 53° posto su 106 province, con 11.391 denunce, considerato che al primo posto risulta la provincia di Milano con 159.613 denunce e all'ultimo posto la provincia di Oristano con 2.582 denunce.

Per quanto concerne le sentenze passate in giudicato inerenti ai principali reati contro la Pubblica Amministrazione (dati Istat anno 2017, ultimo dato disponibile) la Regione Piemonte si colloca al nono posto su base nazionale per numero di condanne.

In merito alle sinergie create, si precisa che è stata costituita una rete tra RPCT della Aziende Sanitarie piemontesi, con i quali, specie nel recente passato, si tenevano periodicamente riunioni, alle quali partecipava anche la Regione Piemonte, e personale AGENAS.

Relativamente alla situazione interna all'Azienda, si rinvia a quanto previsto sul punto nella Sezione del PIAO inerente all'organizzazione e alla performance.

Si rileva inoltre come, nel corso del 2022, siano stati attivati n. 20 procedimenti disciplinari, meglio definiti nell'Allegato 3 alla presente Sezione.

Nel 2022, dal punto di vista penale, si sono conclusi tre procedimenti inerenti a fattispecie rilevanti dal punto di vista in esame: uno con sentenza di assoluzione in primo grado, presso il Tribunale di Alessandria, dall'accusa di peculato (peraltro per una cifra di poco conto, circa 100,00 euro), per una vicenda legata allo svolgimento della libera professione; un altro con sentenza di condanna per truffa aggravata e falso in atto pubblico, relativamente ad una vicenda in cui un medico svolgeva due incarichi presso questa Azienda ed altra struttura sanitaria, percependo indebitamente la c.d. indennità di esclusività dall'ASL AL. Tale sentenza è stata appellata dall'imputata e l'appello verrà discusso in data 11 maggio 2023 presso la Corte di Appello di Torino ed infine un procedimento, svoltosi presso il Tribunale di Vercelli, in cui un dipendente è stato assolto dall'accusa di cui all'art. 353 c.p. (Turbata libertà degli incanti).

Attualmente è pendente, presso il Tribunale di Alessandria, procedimento penale nei confronti di dipendente, rinviato a giudizio (con inizio del dibattimento il 21 febbraio 2024) per peculato (l'accusa è di utilizzo improprio di auto aziendale)

3) Soggetti coinvolti nella prevenzione

I soggetti che vengono coinvolti nella prevenzione della corruzione sono:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (R.P.C.T.);
- i dirigenti responsabili delle seguenti articolazioni: Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri, Distretti, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento Patologie delle Dipendenze e Salute Mentale, Medicina Legale;
- tutti i dirigenti dei ruoli amministrativo, tecnico e professionale;
- i dipendenti che operano nelle aree a maggiore rischio di corruzione;
- i dipendenti responsabili della pubblicazione e aggiornamento dei dati per la trasparenza nell'apposito link "Amministrazione trasparente" del sito aziendale www.aslal.it, individuati nell'allegato 1) alla presente sezione del PIAO.

4) Individuazione aree a rischio

Le aree a maggiore rischio di corruzione sono state individuate attraverso la valutazione di sette parametri (entità somme economiche; maneggio denaro; trasparenza; pubblicità; discrezionalità; collegialità nelle decisioni; rapporti con il terzo) graduati da zero a quattro (rischio: assente; basso; medio; alto; altissimo).

Nel corso degli anni 2022-2024 si procederà ad un ulteriore approfondimento della valutazione.

Vengono individuate le seguenti aree/strutture maggiormente esposte al rischio di corruzione:

1. Area di rischio contratti pubblici (definizione del soggetto dell'affidamento; requisiti di qualificazione; requisiti di aggiudicazione; valutazione delle offerte; verifica dell'eventuali anomalie delle offerte; procedure negoziate; affidamenti diretti; revoca del bando; redazione del crono programma; varianti in corso di esecuzione del contratto; subappalto; utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto): S.C. Tecnico-Tecnologie Biomediche-ICT; S.C. Economato-Logistica-Approvvigionamenti-Patrimoniale; "S.C. Area Appalti Innovativi e procedure di acquisto sovrazionali" dell'Azienda SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo per il coordinamento sovra zonale della funzione acquisti.
2. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: S.C. Economico Finanziario; S.S. Patrimonio della S.C. Economato-Logistica-Approvvigionamenti-Patrimoniale.
3. Concessione ed erogazione sussidi: competenti uffici dei Dipartimenti Patologia delle Dipendenze e Interaziendale di Salute Mentale; S.C. Medicina Legale.
4. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, concessione autorizzazioni e attività di vigilanza: strutture complesse e competenti uffici del Dipartimento di Prevenzione;
5. Procedimenti invalidità civile, rilascio patenti e porto d'armi: S.C. Medicina Legale.
6. Gestione esenzioni e riscossioni ticket: S.C. Direzione Sanitaria P.O. Novi L. e Tortona, S.C. Direzione Sanitaria P.O. Casale Monferrato e Acqui Terme, Direzioni Distretti.
7. Vigilanza su strutture accreditate: Commissione di vigilanza su strutture sanitarie private; Commissione di vigilanza su presidi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi.

8. Incarichi e nomine, concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale: progressioni di carriera; conferimento di incarichi di collaborazione: competenti uffici della S.C. Personale e Sviluppo Risorse Umane.
9. Personale dirigente sanitario che svolge attività in libera professione intramuraria: S.S. Trattamento Economico – BU Libera Professione.
10. Rapporti contrattuali con privati accreditati (verifica attività e pagamenti): Direttori di Distretto; S.C. Programmazione-Controllo-Sistema Informativo.
11. Farmaceutica e dispositivi: S.C. Medicina Legale, S.C. Farmacia Territoriale, S.C. Farmacia Ospedaliera, Uffici preposti dei Distretti.
12. Sponsorizzazioni per formazione: S.S.A. Comunicazione – URP – Formazione;
13. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero: S.C. Direzione Sanitaria P.O. Novi Ligure e Tortona, S.C. Direzione Sanitaria P.O. Casale Monferrato e Acqui Terme.

- 5) Interventi per ridurre la probabilità che il rischio di non perseguimento del fine pubblico si verifichi.

Individuazione misure a rischio, responsabile e termine per l'attuazione.

Interventi per ridurre il rischio: piano di formazione; relazione annuale dei dirigenti responsabili delle strutture a maggiore rischio al R.P.C.T.; rotazione dei responsabili di procedimento e personale di vigilanza e ispezione; rispetto delle normative vigenti in materia di trasparenza e procedure; obbligo di presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", di competenza delle strutture delle aree a maggiore rischio appositamente individuate, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario; informatizzazione delle procedure per l'espletamento dell'attività di libera professione dalla fase di prenotazione al rilascio della fattura all'utente; richiesta di dichiarazione da parte dei membri delle commissioni di concorso/selezioni di eventuali situazioni che potrebbero comportare conflitto d'interessi.

I dirigenti responsabili delle strutture a rischio, in caso di riscontrate criticità e in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza, provvedono, entro il 31 dicembre 2023, dopo aver effettuato la mappatura dei processi come meglio specificato successivamente, a prevedere e a rivedere eventuali ulteriori misure specifiche, da applicare, per le strutture dirette, oltre a quelle previste dalla normativa, che devono essere rispettate correntemente, finalizzate a ridurre il rischio:

- di non perseguimento del fine pubblico;
- di azioni che si configurino come reati contro la Pubblica Amministrazione;
- di comportamenti difforni da quelli indicati dal codice di comportamento nazionale e aziendale.

I predetti dirigenti individuano per le misure di prevenzione il responsabile della misura da applicare e il termine e modalità di attuazione.

6) Iniziative di formazione

Come già evidenziato in precedenza, negli anni dal 2014 al 2021 ha partecipato ai vari corsi sull'anticorruzione il 100% dei dipendenti.

Nell'arco di vigenza del P.T.P.C.T. saranno organizzati i corsi per il personale neoassunto, con le modalità consentite dall'emergenza pandemica in corso.

Il programma dei corsi prevede, oltre alla trattazione degli argomenti relativi ai reati contro la pubblica amministrazione, i codici disciplinari, il codice di comportamento integrato da quello aziendale, dell'etica e della legalità, anche specifici approfondimenti sull'attività delle area a maggior rischio. Per il personale dirigente sanitario che svolge la libera professione il programma comprende anche come argomento il Regolamento aziendale di libera professione. L'attività di docenza è svolta da personale interno specificamente formato.

7) Individuazione referenti e soggetti tenuti a relazionare al Responsabile R.P.C.T.

I soggetti individuati come referenti tenuti a relazionare annualmente al responsabile R.P.C.T. sono:

- i dirigenti e collaboratori amministrativi indicati al paragrafo 1.1 responsabili della pubblicazione e aggiornamento dei dati per la trasparenza nell'apposito link del sito web www.aslal.it "Amministrazione trasparente";
- i dirigenti responsabili delle aree/strutture a maggiore rischio di corruzione indicate al paragrafo 1.2;
- il segretario dell'Ufficio Competente per i Procedimenti Disciplinari;
- i responsabili delle strutture indicate al paragrafo 1.1.;
- i dirigenti avvocati dell'ASL AL relazionano sui procedimenti giudiziari a carico di dipendenti.

I soggetti predetti sono obbligati a relazionare sull'attività anticorruzione svolta, sull'applicazione dei quanto previsto dal P.T.P.C.T. e sul rispetto di quanto previsto per gli obblighi di trasparenza. La relazione deve essere trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 30 novembre di ogni anno.

8) Relazione annuale del R.P.C.T.

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno, o altro termine stabilito dall'ANAC, predispone la relazione sull'attività e sui risultati dell'azione svolta. La relazione viene pubblicata sul sito istituzionale aziendale.

9) La mappatura dei processi

I dirigenti in precedenza individuati provvedono, qualora non abbiano già provveduto, a completare entro il 31 dicembre 2023 la mappatura dei processi, in parte già pubblicata su "Amministrazione trasparente – Altri contenuti", così come descritti al paragrafo B.1.2.1. dell'allegato 1 al P.N.A. 2016, al punto 3.2 della parte speciale dell'aggiornamento al P.N.A. 2013 (determinazione n. 12/2015 ANAC) e, da ultimo, al P.N.A. 2019 e 2022. Tale attività è prodromica alla definizione delle misure da adottare previste al punto 5).

10) Definizione misure per l'aggiornamento ed il monitoraggio del P.T.P.C.T.

Collaborano all'aggiornamento ed al monitoraggio dell'applicazione del P.T.P.C.T. i dirigenti tenuti a relazionare annualmente al R.P.C.T. di cui al punto 7).

L'aggiornamento del Piano viene effettuato sulla base di quanto contenuto nelle relazioni dei dirigenti, degli esiti del monitoraggio e in dipendenza dell'evoluzione organizzativa e delle modifiche delle competenze aziendali e normative.

Il monitoraggio sul rispetto di quanto previsto dal P.T.P.C.T. e sulle misure di prevenzione viene svolto dal R.P.C.T., almeno una volta nel corso dell'anno con i dirigenti tenuti a relazionare al RPC indicati al precedente punto 7) e con eventuali approfondimenti specifici su aree a maggior rischio, salvo naturalmente situazioni eccezionali come quella dovuta all'emergenza pandemica.

- 11) Individuazione modalità e tempi di attuazione delle altre misure di carattere generale contenute nella legge 190/2012 e nel PNA

Obiettivo del presente P.T.P.C.T. è l'applicazione, nell'arco della sua vigenza, di tutte le misure di carattere generale contenute nella legge 190/2012 e nel PNA.

Adempimenti di trasparenza – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

- 12) Accesso civico – Pubblicazione nel sito istituzionale aziendale dei dati per l'accesso civico previsti dal decreto legislativo 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni

L'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013, successivamente modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 e consiste nel diritto del cittadino di poter prelevare direttamente e gratuitamente dal sito istituzionale www.aslal.it i documenti pubblicati sul link "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE". Nel caso, da rilevarsi nel link predetto, fosse omesso il documento/informazione, il cittadino può chiederne copia al Responsabile della Trasparenza presentando richiesta all'ufficio protocollo dell'ASL AL o tramite posta elettronica all'indirizzo aslal@pec.aslal.it utilizzando il modulo scaricabile dal predetto link del sito istituzionale. Il termine massimo del procedimento è di trenta giorni. Titolare del potere sostitutivo, in caso di inerzia del Responsabile della Trasparenza, è il Direttore Amministrativo dell'ASL AL.

I documenti pubblicati e disponibili per l'accesso civico tutelano la privacy delle persone indicate nei documenti nei termini previsti dalla normativa in materia.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque (accesso civico generalizzato) ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ASL AL, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Resta garantito l'accesso a chi vi abbia interesse ovvero a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso ai sensi del capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni (c.d. accesso documentale).

Le modalità che disciplinano il diritto di accesso ai documenti e dati dell'ASL AL sono previste dal "Regolamento per il diritto di accesso ai documenti" e dal "Regolamento in materia di accesso civico

e generalizzato”, pubblicati sul sito istituzionale dell’ASL AL (www.aslal.it) al link “Amministrazione trasparente” – “Disposizioni generali” - “Atti generali” – “Atti amministrativi generali” - “Regolamento per l’accesso amministrativo”.

13) Individuazione di ulteriori misure di prevenzione e di trasparenza

Ad integrazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dispone, ogni anno, la pubblicazione, sul sito istituzionale aziendale, nella parte “area riservata”, dell’elenco delle violazioni del codice disciplinare e di comportamento e delle sanzioni correlate irrogate ai dipendenti nel corso dell’anno precedente, ovviamente nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di privacy. Dell’avvenuta pubblicazione viene data informazione ai dipendenti. La predetta pubblicazione è finalizzata a creare un contesto sfavorevole all’affermarsi di comportamenti corruttivi e non conformi ai codici disciplinari e comportamentali e per contribuire al rafforzamento della cultura della legalità.

14) Individuazione dei responsabili della pubblicazione e aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale aziendale link “Amministrazione trasparente” – termini per l’aggiornamento dei dati.

Al presente P.T.P.C.T. sono indicati (all. 1) i Responsabili della pubblicazione e aggiornamento dei documenti e delle informazioni nonché i termini per l’aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale dell’ASL AL (sito istituzionale dell’ASL AL - link “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”) ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni. Si fa presente che, per quanto concerne gli obblighi di trasparenza di cui all’Allegato al PNA 2022 n. 9), il PNA medesimo stabilisce che (pag. 115) “(...) Considerato l’impatto organizzativo di questa modalità di pubblicazione, il pieno raggiungimento dell’obiettivo si ritiene possa essere informato al principio di gradualità e progressivo miglioramento”: ciò detto (ed evidenziato, pertanto, che la stessa ANAC parla di “gradualità e progressivo miglioramento”⁹, si evidenzia come le competenti Strutture si sono attivate affinché le modalità di pubblicazione di cui trattasi abbiano piena attuazione.

15) Attuazione dell’art.14 D. Lgs. 33/2013

Il Direttore Generale, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i Responsabili di Dipartimento, i Direttori di Struttura Complessa e i Responsabili di Struttura Semplice dell’ASL AL sono tenuti agli obblighi di cui all’art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013 (specificati all’art. 41 del D. Lgs. n. 33/2013).

Le predette disposizioni sono applicate nei limiti stabiliti dalla delibera ANAC n. 382 del 12.04.2017 e dal comunicato del Presidente ANAC dell’8.03.2018, dal Comunicato del Presidente ANAC del 4.12.2019, dalla Deliberazione ANAC 4 dicembre 2019, n. 1126 nonché dell’art. 1 comma 7 del D.L. 30.12.2019, n. 162, convertito, con modificazioni, nella Legge 28.02.2020, n. 8.

I dati sono pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione di primo livello “Personale”, sottosezione di secondo livello “Incarichi amministrativi di vertice” e “Dirigenti”.

Codice di comportamento dei pubblici dipendenti

16) Adozione del codice di comportamento aziendale

Il codice di comportamento aziendale è misura di prevenzione di comportamenti non conformi e viene previsto come allegato n. 2 alla presente sezione.

L'adozione del codice di comportamento aziendale è stato sottoposto al parere del Nucleo di valutazione nelle funzioni di O.I.V., parere espresso in data 24.01.2014, all'attenzione delle organizzazioni sindacali e della RSU, alla conferenza dei portatori di interesse avvenuta in data 10 dicembre 2013 oltre al Collegio Sindacale e al Collegio di Direzione.

Il codice di comportamento aziendale sarà sottoposto ad ulteriore verifica ed eventuale modifica in ossequio alle normative nazionali e regionali.

17) Formazione del personale sul codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con DPR 16 aprile 2013, n.62 e aziendale

A tutto il personale all'atto dell'assunzione, per quanto riguarda i rapporti a tempo indeterminato e determinato, e a tutti i collaboratori con rapporti atipici, di consulenza e che svolgono funzioni per conto dell'ASL AL viene consegnato il codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con DPR 16 aprile 2013, n. 62 e il codice di comportamento aziendale quale integrazione di quello di cui al DPR predetto, comunicando agli stessi l'obbligo di osservarne i precetti e indicazioni. Per tutto il personale in servizio sono stati organizzati corsi di formazione sul codice di comportamento e, qualora opportuno e/o necessario, saranno organizzati ulteriori corsi di formazione, oltre ai corsi annuali per il personale assunto nell'anno precedente.

18) Verifica e monitoraggio annuale dello stato di applicazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici attraverso l'U.P.D.

Il segretario dell'Ufficio Competente per i Procedimenti Disciplinari relaziona annualmente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, sui procedimenti disciplinari svolti, con particolare riferimento alle violazioni del codice di comportamento, anche ai fini della comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Nella relazione vengono riportati i dati in possesso al 30 novembre dell'anno di relazione, salvo altro termine per la presentazione della relazione.

19) Uffici competenti a rilasciare pareri sull'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Sull'applicazione del codice di comportamento nazionale ed aziendale rilasciano pareri ai dirigenti e responsabili della gestione di personale l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, i dirigenti della S.C. Personale e Sviluppo Risorse Umane, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli Avvocati dirigenti dell'ASL AL.

Rotazione del personale

- 20) Direttive interne per assicurare la rotazione del personale con funzioni di responsabilità di procedimento nelle aree a rischio di corruzione

Tutti i Responsabili di procedimento delle strutture delle aree a rischio di corruzione e tutto il personale addetto alla vigilanza e ispezione deve essere soggetto a rotazione nell'espletamento delle funzioni, nonché, laddove possibile, si procede ad attivare la compartecipazione di più funzionari alla stessa attività, in particolare per il personale di vigilanza e ispezione e per l'area dei contratti pubblici. I Dirigenti Responsabili delle strutture interessate sono tenuti a dare conferma dell'applicazione della rotazione nella relazione annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

- 21) Assegnazione di altro incarico, struttura/ufficio per avvio di procedimento penale o disciplinare

Fermo restando quanto previsto in materia di contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla normativa vigente in materia, è obbligatoria, cautelativamente, l'assegnazione ad altro incarico o struttura/ufficio dei dipendenti oggetto di avvio di procedimento penale o disciplinare:

1. in caso di rinvio a giudizio per i delitti di cui al Titolo II, Libro II, Capo I del Codice penale (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione) – articoli da 314 a 335 bis;
2. in caso di rinvio a giudizio per i delitti puniti dagli articoli 346 bis, 348, 353, 353 bis, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 487, 493, 640, 646 del Codice penale

L'obbligatorietà dell'assegnazione ad altro incarico o struttura/ufficio è correlata alla fattispecie concreta del fatto per il quale è avviato il procedimento penale o disciplinare.

Il dipendente potrà essere riassegnato all'incarico precedente in caso di assoluzione già dal primo grado.

Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse e attività successive alla cessazione dal servizio

- 22) Iniziative di formazione e informazione sugli obblighi di astensione

Tutti i dipendenti soggetti obbligatoriamente alla formazione sul codice di comportamento sono anche informati sugli obblighi di astensione.

- 23) Direttive per l'effettuazione dei controlli successivi alla cessazione dal servizio

Nei contratti di assunzione è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'ASL AL nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Allo scopo di verificare l'osservanza di quanto previsto dall'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 in materia di limiti allo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, i soggetti che vogliono intrattenere rapporti economici/contrattare con l'ASL AL devono dichiarare all'atto di partecipazione alla gara d'appalto o prima dell'affidamento di lavori, forniture o collaborazioni di non avere instaurato, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'ASL AL, rapporti economici, di collaborazione o dipendenza con ex dipendenti dell'ASL AL, a condizione che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della medesima Azienda Sanitaria Locale di Alessandria.

Al personale cessato dal servizio che abbia svolto funzioni comportanti poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ASL AL sarà chiesto dal Servizio Ispettivo interno, con la collaborazione della SC Personale e sviluppo risorse umane, annualmente, per i tre anni successivi alla cessazione dal servizio, di autocertificare di non avere rapporti lavorativi o professionali con soggetti privati destinatari di provvedimenti al quale l'ex funzionario abbia concorso a predisporre direttamente o sia intervenuto nelle fasi del procedimento.

Conferimento e autorizzazione incarichi

24) Regolamento per l'autorizzazione ad attività extra istituzionali

Il regolamento dell'ASL AL che disciplina il procedimento per l'autorizzazione ad attività extra istituzionali è pubblicato nel sito istituzionale aziendale con relativa modulistica per chiedere l'autorizzazione. Il Regolamento è stato comunicato ai dipendenti attraverso la procedura "infodipendenti" veicolata tramite la posta elettronica aziendale (email).

25) Regolamento per il conferimento incarichi senza vincolo di subordinazione

Il regolamento dell'ASL AL che disciplina il conferimento di incarichi ai sensi dell'art.7, comma 6 *bis*, del decreto legislativo n. 165/2001 è pubblicato nel sito istituzionale aziendale. Il Regolamento è stato comunicato ai dipendenti attraverso la procedura "infodipendenti" veicolata tramite la posta elettronica aziendale (email).

Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

26) Regolamentazione sull'inconferibilità per incarichi dirigenziali

Secondo quanto stabilito dall'ANAC con deliberazione n. 149 del 22.12.2014 "Interpretazione e applicazione del D. Lgs. 39/2013 nel settore sanitario", tutte le ipotesi di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi presso le Aziende Sanitarie previste dall'art. 12 e 14 del D. Lgs 39/2013 devono intendersi applicate solo con riferimento agli incarichi di Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario.

La dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità in riferimento agli articoli 12 e 14 del D. Lgs. 39/2013 sono prodotte unicamente dalle 3 figure citate nella deliberazione dell'ANAC sopra richiamata; le relative dichiarazioni sono pubblicate sul sito della ASL AL in "Amministrazione Trasparente".

Gli uffici della SC Personale e sviluppo risorse umane competenti in materia di affidamento degli incarichi dirigenziali dell'ASL AL danno applicazione a quanto previsto dall'art. 3 del D. Lgs. 39/2013. Ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, come modificato dall'art. 52 del D. Lgs. 27.10.2009 n. 150, richiamata la circolare n. 11/2010 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, non sono conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi 2 anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

27) Dichiarazione sostitutiva dell'interessato all'atto del conferimento dell'incarico

A tutti i dipendenti all'atto dell'assunzione viene richiesta la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 e della L. 662 del 23.12.1996 art. 1. Ciascun dipendente con tale dichiarazione si impegna altresì a comunicare tempestivamente ogni eventuale situazione avente rilievo ai fini di cui si tratta.

Relativamente alle dichiarazioni sopra citate e relativamente alla sussistenza di condanne penali o a procedimenti penali in corso, l'ufficio preposto della SC Personale e sviluppo risorse umane procede alla verifica dell'autenticità presso l'autorità giudiziaria competente.

28) Direttive interne per l'effettuazione di controlli su situazioni di incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, avvalendosi del Servizio Ispettivo ASL AL, effettua, compatibilmente con i mezzi a disposizione e tenuto conto degli eventuali limiti stabiliti dalla normativa sulla privacy, controlli sulle situazioni di incompatibilità mediante verifiche a campione dei redditi di titolari di incarico dirigenziale, allo scopo di individuare eventuali entrate derivanti dallo svolgimento di altri incarichi dai quali si può desumere la sussistenza di situazioni di incompatibilità.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione

29) Verifica sui procedimenti penali

All'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse/appalti/gare o di commissioni di concorso, del conferimento di incarichi dirigenziali, dell'assegnazione di dipendenti della categoria D, Ds agli uffici che presentano le caratteristiche indicate all'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, i dirigenti competenti dell'ASL AL verificano la sussistenza di eventuali precedenti penali o di procedimenti penali in corso a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire i predetti incarichi.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000. Sulle dichiarazioni rilasciate dai candidati si provvede alla verifica presso l'autorità giudiziaria competente.

30) Atti conseguenti a esito positivo dei controlli

Se i controlli sulla verifica di procedimenti penali hanno esito positivo non viene conferito l'incarico o effettuata l'assegnazione, si applicano le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. 39/2013 e si procede a conferire l'incarico o l'assegnazione ad altro soggetto.

Nel caso l'autorità giudiziaria comunichi l'attivazione di un procedimento penale a carico di un dipendente, l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari debitamente informato provvederà agli adempimenti di propria competenza. Inoltre, la SC Personale e sviluppo risorse umane provvederà ai sensi del punto 21), nonché di quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro e dalla normativa vigenti.

Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti

31) Obblighi di riservatezza

L'Amministrazione si obbliga alla riservatezza e alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti commessi o comportamenti non conformi al codice disciplinare, di comportamento e penale tenuti da altri dipendenti dell'ASL AL. L'obbligo di riservatezza e di tutela si attua nei limiti e modalità di cui all'art. 54 bis, comma 1, del decreto legislativo n.165 del 2001, così come modificato dalla legge 30.11.2017, n. 179, che prevede: *"Art. 54 bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) – 1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui e' venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante e' comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.*

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

(...)

7. E' a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione e' reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.”

L'ASL AL ha adottato il Regolamento per il corretto utilizzo dell'istituto delle segnalazioni di atti illeciti o di “malagestione” (Whistleblowing) con deliberazione n. 497 del 19.07.2018.

32) Sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni

L'ASL AL, con l'approvazione del Regolamento per il corretto utilizzo dell'istituto delle segnalazioni di atti illeciti o di “malagestione” (Whistleblowing), si è dotata di apposito sistema informatico di ricezione delle predette segnalazioni accessibile dal sito istituzionale www.aslal.it – “Amministrazione Trasparente” – “altri contenuti” – altri contenuti corruzione” – “segnalazione di atti illeciti o di malagestione (Whistleblowing) – accedi alla procedura”.

Le segnalazioni che pervengono via posta cartacea saranno registrate con protocollo senza riproduzione del testo per garantire la riservatezza ed inoltrate al R.P.C.T.

Formazione del personale

33) Programma di formazione annuale

La funzione Formazione aziendale predispose, annualmente, il piano della formazione interna. Nell'ambito del predetto piano sono previsti i corsi precedentemente citati.

34) Formazione prevista dal P.T.P.C.T.

Il personale, già dipendente al 31 dicembre 2013, ha partecipato ai corsi di formazione nel corso degli anni dal 2014 al 2022. Ulteriori corsi di formazione saranno organizzati nell'arco triennale di vigenza della presente sezione.

Il personale assunto dal primo gennaio 2023 parteciperà ai corsi annuali per i nuovi assunti, previsti entro il primo semestre.

Patti di integrità negli affidamenti – Nomina Responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA)

35) Predisposizione ed utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse

L'ASL ha adottato il "Patto di integrità" nel testo seguente:

"Questo documento, già sottoscritto dall'A.S.L. AL, deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. Questo documento costituirà parte integrante di questa gara e di qualsiasi contratto assegnato dall'A.S.L. AL in dipendenza di questa gara.

Questo patto d'integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione dell'A.S.L. AL e dei partecipanti alla gara in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la relativa corretta esecuzione.

Il personale dell'A.S.L. AL, impiegato ad ogni livello nell'espletamento di questa gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato, è consapevole del presente Patto d'Integrità, il cui spirito condivide pienamente.

L'A.S.L. AL si impegna a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti la gara di cui al presente patto di integrità.

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare all'ASL AL qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto.

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara per limitare con mezzi illeciti la concorrenza.

La sottoscritta impresa si impegna a rendere noti, su richiesta dell'A.S.L. AL, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnatole a seguito della gara.

La sottoscritta impresa prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con questo Patto di Integrità comunque accertato dall'Amministrazione potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- risoluzione del contratto con incameramento della cauzione provvisoria o definitiva;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dall'A.S.L. AL, in applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, dell'art. 80 del D.Lgs. 18 aprile 2013, n. 50 "Codice degli appalti".

Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della gara in oggetto. Ogni controversia relativa all'interpretazione, ed esecuzione del presente patto d'integrità fra A.S.L. AL e i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente."

36) Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia

Il "Patto di integrità" sarà obbligatoriamente firmato da tutti i soggetti che intendono contrattare con l'ASL AL all'atto della presentazione dell'offerta e per qualsiasi contratto assegnato dall'ASL AL per importi superiori a euro 20.000,00.

37) Nomina Responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) dell'ASL AL è il Responsabile della S.C. Economato – Logistica – Approvvigionamenti - Patrimoniale.

38) Attuazione misure "Acquisti in ambito sanitario"

Il Responsabile S.C. Economato – Logistica – Approvvigionamenti – Patrimoniale, in coordinamento con il Responsabile S.C. Area Appalti Innovativi e procedure di acquisto sovrazionali con coordinamento sovrazionale per la funzione acquisti dell'A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo, è responsabile dell'attuazione delle misure previste nella parte VIII "Acquisti in ambito sanitario" del PNA 2016 nonché di quanto previsto dal vigente PNA.

Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile

39) Comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzioni, cattiva amministrazione e conflitto di interessi

L'ASL AL, tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, promuove l'informazione ai cittadini, attraverso il sito internet istituzionale e in occasione

della conferenza annuale sull'applicazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzioni, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

40) Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno all'ASL AL di episodi di corruzione e conflitto di interessi

Il cittadino utente dell'ASL AL che ritiene di segnalare episodi di corruzione o di comportamenti difformi dagli obblighi d'ufficio e dal rispetto dei codici e eventuali conflitti di interesse può rivolgersi direttamente agli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), ubicati presso ogni Presidio Ospedaliero e presso la Sede Legale in Alessandria, i cui funzionari sono preposti a ricevere e spiegare come presentare le segnalazioni o inviare la segnalazione tramite posta elettronica (aslal@pec.aslal.it), indirizzando la segnalazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o direttamente al predetto all'indirizzo indicato sul sito istituzionale aziendale, oltre che con la posta ordinaria.

Monitoraggio dei tempi di procedimento

41) Modalità di monitoraggio dei tempi procedurali

Entro il 30 aprile dell'anno successivo i dirigenti delle strutture responsabili dei procedimenti elencati sul sito aziendale "Amministrazione trasparente" ai sensi degli artt. 24, comma 2, e 35, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 33/2013, comunicano al dirigente responsabile della pubblicazione predetta la percentuale di scostamento temporale maggiore o minore del termine di conclusione dei procedimenti di propria competenza stabiliti e pubblicati, evidenziando anomali scostamenti di singoli procedimenti. Il predetto dirigente responsabile della pubblicazione predispone apposito prospetto di rilevazione.

42) Titolare del monitoraggio

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento sarà effettuato annualmente, coinvolgendo i dirigenti delle strutture aziendali, ad opera della S.C. Affari Generali – Relazioni istituzionali – Tutele – Attività Ispettiva che relazionerà al Responsabile per la prevenzione della corruzione entro il 30 giugno a partire dall'anno 2019 relativamente ai procedimenti svolti nell'anno 2018 e così per ogni anno successivo.

Piano Attuativo di Certificabilità

43) L'ASL AL procede nel percorso di attuazione del Piano Attuativo di Certificabilità secondo le indicazioni della D.G.R. 2/3/2015, n. 34-1131 e successive modificazioni.

RIEPILOGO TERMINI

- Approfondimento valutazione aree a rischio - 31.12.2023.
- Definizione eventuali ulteriori misure specifiche – 31.12.2023.
- Relazione dei soggetti tenuti a relazionare sull'attività di anticorruzione – 30 novembre di ogni anno.
- Relazione del responsabile anticorruzione – 15 dicembre di ogni anno o altro termine stabilito dall'ANAC.
- Mappatura processi – 31.12.2023.
- Relazione del segretario dell'Ufficio Competente per i Procedimenti Disciplinari – entro 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento.
- Monitoraggio dei tempi di procedimento – entro il 30.04 dell'anno successivo a quello di riferimento.
- Relazione del responsabile della SC Affari Generali – Relazioni istituzionali – Tutele – Attività Ispettiva – 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

ALLEGATI

- Allegato 1) Individuazione responsabili degli obblighi di trasparenza e pubblicazione atti e documenti - Precisazione termini pubblicazioni atti e documenti;
- Allegato 2) Codice di comportamento ASL AL;
- Allegato 3) Procedimenti disciplinari anno 2022.

ELENCO DELLA PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Convenzione O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003, recepita dall'Italia il 9 dicembre 2003 e 67 ratificata con la legge n. 116/2003, in cui è previsto che ogni Stato elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, collabori con gli altri Stati e organizzazioni internazionali per la promozione e definizione delle misure anticorruzione, verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure, individui uno o più organi incaricati di prevenire la corruzione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato);
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale);
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi);
- Legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di

diritto di accesso ai documenti amministrativi);

- Legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato);
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale);
- Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- Decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67 (Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione);
- Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52);
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sugli ordinamenti degli enti locali);
- Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001);
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali delle amministrazioni pubbliche);
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, settembre 2000, n. 300);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 2002, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia);
- Decreto Legislativo 20 agosto 2002, n. 190, (Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale);
- Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti);
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
- Decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 (Disposizioni urgenti nell'ambito del relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione);
- Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale);
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia);
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese);
- Legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina della professione forense);

- Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012);
- Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
- Decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 (Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate);
- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari);
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) (legge di stabilità 2016);
- Legge 28 gennaio 2016, n. 11 (Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Decreto Legislativo del 25 maggio 2016 n° 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni;
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);
- Decreto legge 18 aprile 2019, n.32 (c.d. decreto sblocca cantieri) (Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e dalla L. 14 giugno 2019, n. 55);
- Legge 19 giugno 2019, n. 56 (Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo);
- Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 (c.d. Decreto semplificazioni) “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;

- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Regolamento UE/2021/241 Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure (Decreto Legge convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108));
- Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (Decreto Legge convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113);
- Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia) (Decreto Legge convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113);
- DPCM 12 agosto 2021, n. 148 (Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50);
- DPCM 15 settembre 2021 (che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233;
- Legge 23 dicembre 2021, n. 238 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020);
- Decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25;
- Decreto legge 1 marzo 2022, n. 17 (Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali), convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34;
- Decreto 11 marzo 2022, n. 55 (Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust);
- Decreto 30 giugno 2022, n. 132 (Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione);
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 – PNA 2016
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – PNA 2019
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022, Delibera n.7 del 17 gennaio 2023 - PNA 2022